

Paesaggio con architetture e figure

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/y0020-00217/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/y0020-00217/>

CODICI

Unità operativa: y0020

Numero scheda: 217

Codice scheda: y0020-00217

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione Casa di Dio Onlus

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 8

Codice IDK della scheda madre: y0020-00162

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pertinenze decorative

OGGETTO

Definizione: pannello di boiserie

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: paesaggio

Identificazione [1 / 2]: paesaggio con architetture e figure

Identificazione [2 / 2]: animali

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26739

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: nobiliare

Denominazione: Palazzo Averoldi

Indirizzo: Via Moretto 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Fondazione Casa di Dio Onlus

Collocazione originaria: SI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1750

Validità: post

A: 1782

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tavola

Tecnica [1 / 3]: sagomatura

Tecnica [2 / 3]: pittura a olio

Tecnica [3 / 3]: laccatura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 350

Larghezza: 190

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il pannello occupa interamente la parte a sinistra della porta ed ha, nel suo insieme, una forma quadrata segnata da una cornice dorata modanata e rilevata. Si compone di tredici dipinti a fondo verde con figure in ocra, dettagli decorativi floreali policromi e finitura a lacca. Le tavole hanno forme e dimensioni diverse, ma sono composte per creare un insieme armonico; ciascuna ha una cornice modanata e dorata che ne segue il profilo e camuffa il punto di giunzione con le altre. La composizione dei dipinti è caratterizzata da una disposizione ad isolotti con radici a vista.

Notizie storico-critiche

La cosiddetta Sala Cinese di Palazzo Averoldi - identificata anticamente come Sala Verde - costituisce un unicum nel territorio bresciano per la decorazione a pannelli lignei laccati di soggetto orientale realizzati con fondo verde e figure in ocra. Attualmente si presenta come un insieme unitario e apparentemente omogeneo in tutti i suoi elementi che comprendono, oltre alla boiserie anche quattro dipinti sovrapposte, una controsoffittatura lignea con dipinti su tavola e su tela e un fregio a con motivi a grottesche. Come tale è sempre stato interpretato dalla critica che considera degli originali cinesi le lacche componenti la boiserie e attribuisce le sovrapposte e il medaglione centrale della volta alternativamente a Manfredini (Tanzi) o Teosa (Cretella).

In realtà le ricerche archivistiche e la ricostruzione delle vicende storico - architettoniche di Palazzo Averoldi condotte da Pietro Balzani per la redazione della sua tesi di laurea (proposta in bibliografia) hanno fatto emergere alcuni significativi elementi che mostrano come l'aspetto attuale della sala sia frutto di interventi cronologicamente distinti e ascrivibili a diverse personalità artistiche.

La boiserie composta da dipinti di tema orientale risulta essere l'elemento più antico della sala, messo in opera, probabilmente, fra gli anni Cinquanta e Settanta del Settecento. Alcuni inventari relativi ai beni e agli arredi di palazzo Averoldi risalenti alla metà del Settecento ed in particolare uno, databile agli anni 70/80 dello stesso secolo, citano ripetutamente una sala verde che viene usata come salotto da ricevimento e può essere facilmente identificata come la Sala cinese (il verde diventa l'elemento qualificativo della stanza ed è riduttivo ritenere che sia dovuto a una semplice tinteggiatura delle pareti, è più credibile immaginarlo riferito alla boiserie in stile orientale, prepotentemente caratterizzata da questo colore). Questa ricostruzione cronologica trova conferma anche in un accordo stipulato nel novembre del 1791 con il signor Girolamo Romano che riceve l'incarico per il "ristauro delle Assi, che servono di Tapezzeria alla stanza Verde accomodata alla Cinese, con figure ed alberi d'oro". E' una frase essenziale, ma in essa può trovare conferma la datazione proposta da Balzani per la realizzazione della boiserie fissata alla metà del Settecento. Se nel 1791, infatti, i pannelli in stile orientale necessitano di un intervento di restauro, è decisamente plausibile che siano in opera almeno da qualche decennio. Un secondo elemento che emerge è la relazione con i lavori di ammodernamento, ampliamento e decorazione pittorica che, proprio nell'ultimo decennio del XVIII secolo, si stanno svolgendo nelle sale limitrofe del palazzo che fanno parte del grande appartamento da parata voluto da Faustino e Giuseppe Chizzola. Le altre stanze vengono "fatte a nuovo", mentre nella sala verde vengono mantenute e restaurate le

lacche, probabilmente perché viene riconosciuto loro un valore di unicità. Questo non significa, però, che anche qui non siano previsti interventi di ammodernamento. Balzani ha, infatti, rinvenuto nell'archivio privato della famiglia Averoldi pagamenti e accordi con Saverio Gandini per le opere realizzate e da realizzare nella camera verde (è documentato un saldo il 5 gennaio del 1791 per le opere fatte fino a quella data e un accordo datato allo stesso giorno per opere "da farsi" sempre nella camera verde). Stando ai documenti, Gandini deve coordinare il falegname incaricato di realizzare il controsoffitto ligneo e i pannelli che rivestono la parte inferiore delle pareti e di procedere, poi, al loro decoro. Si deve occupare anche del cornicione con le mensole e il fregio e di tutte le campiture della volta ad esclusione del medaglione centrale. Quest'ultimo spetta ad un pittore di figura che può essere identificato con Giuseppe Teosa che riceve dei cospicui pagamenti nel corso del 1791. Per la doratura del cornicione del soffitto interviene anche il doratore Giuseppe Mondini come testimonia una fattura emessa il 24 giugno 1791. Questi nuovi elementi documentari e le precisazioni cronologiche riaprono il dibattito critico relativo ai tempi e ai modi alla diffusione del gusto orientaleggiante nel territorio bresciano e sull'autografia dei pannelli lignei che già Stefania Cretella riteneva essere non originali cinesi, ma "dipinti in stile".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2018

Stato di conservazione: discreto

Fonte: osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 1987-1989

Ente responsabile: SBAA BS

Note

Per l'esecuzione del restauro i pannelli sono stati smontati e trasportati presso il laboratorio di restauro dell'E.N.A.I.P. a Botticino.

Nome operatore: Ditta Voltolini Diego e Bonfà Ivonne - Trento

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Fondazione Casa di Dio Onlus

Indirizzo: Via Moretto, 4 - 25125 Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_y0020-00217_IMG-0000556191

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Fotostudio Rapuzzi

Data: 2018/12/06

Codice identificativo: y0020-00217

Collocazione del file nell'archivio locale: Foto Dipinti Palazzo Averoldi

Nome del file originale: y0020-00217.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Balzani P.

Titolo libro o rivista: Le vicende edilizie e l'apparato decorativo di Palazzo Averoldi a Brescia

Anno di edizione: 2016

Codice scheda bibliografia: y0020-00004

V., pp., nn.: p. 58; pp. 85-87

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Lechi F.

Titolo libro o rivista: Le dimore bresciane in cinque secoli di storia

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1973-1983

Codice scheda bibliografia: y0020-00006

V., pp., nn.: v. III p. 321

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2018

Ente compilatore: Fondazione Casa di Dio Onlus

Nome: Pernis, Mirka

Referente scientifico: Bassini, Elisa

Funzionario responsabile: Balzani, Pietro